

**Nomination** Il capo di Ncd con l'ex legale di Berlusconi e con l'ex sindaco di Milano

# Alfano batte cassa per il rimpasto: oltre a D'Ascola sul piatto c'è Albertini

## Affari regionali

In questa casella sarebbe molto gradita alla Boschi la centrista Dorina Bianchi, alternativa a Costa

## RIMPASTO

Ncd alza la posta. Angelino Alfano si è messo di traverso alla legge sulle unioni civili, ma quello a cui punta davvero il ministro dell'Interno sono più posti al governo per il suo partito, i nomi sul piatto ci sono: dall'ex sindaco di Milano **Gabriele Albertini** all'ex legale di Berlusconi, già socio dello studio Ghedini, **Nico D'Ascola**. Rimpasto in vista, insomma, o "Integrazioni", come lo chiama l'altro ministro Maria Elena Boschi. Però potrebbe non essere così lontano quel piccolo ritocco alla squadra di governo di Matteo Renzi di cui si parlava mesi. La data chiave dovrebbe essere quella del 20 gennaio, quando il Senato darà il suo libera alla riforme istituzionali. E Ncd è pronto a battere cassa. Da lì, ogni momento sarà buono e secondo alcuni non ci sarà da aspettare tanto. Calendario alla mano, escluso quello di oggi ci saranno altri due Cdm entro gennaio. La questione riguarda due-tre poltrone, intreccia il rinnovo delle commissioni in Senato e tocca, sostanzialmente, i rapporti con l'Ncd, appunto.

Perché da mesi ormai non sembra in discussione la disponibilità di Renzi a dire sì ad un centrista al ministero delle Regioni, la prima casella da riempire.

**DOPO** aver discusso per mesi sulla collocazione di Gaetano Quagliariello (che poi ha lasciato l'Ncd), sembravano in ascesa le quotazioni di **Dorina Bianchi**: stimata dalla Boschi (dopo mesi di lavoro serrato e anche molto tecnico sulle riforme), la deputata ancora oggi rientra nel "totonomi". Ma da fonti centriste emerge anche un'altra soluzione: **Enrico Costa**, attuale sottosegretario alla Giustizia, potrebbe traslocare. Al suo posto potrebbe andare anche un esponente del Pd. Oppure Ncd potrebbe avere ulteriore spazio, come pretenderebbe Alfano, tanto che i centristi sarebbero pronti a dare a Renzi, appunto, altri due nomi: **Gabriele Albertini** e **Nico D'Ascola**.

E non sarebbe tutto, perché sarebbe pronto a riprendere il suo posto l'ex sottosegretario **Antonio Gentile**. Ma la situazione nell'Ncd appare ancora in divenire e, tra l'altro, legata agli equilibri in vista delle amministrative. In particolare a Milano dove tra l'altro non c'è feeling tra i centristi e il candidato Giuseppe Sala, Mr Expo. Per quel che riguarda invece il posto di vice ministro allo Sviluppo, dovrebbe restare in casa dem: non, però, con Vasco Errani, come qualcuno aveva ipotizzato in precedenza. Tra i tantino-

mi, circola quello di **Teresa Bellanova**, attualmente sottosegretario al Lavoro. Come per il vice ministro agli Esteri (da mesi in pole **Enzo Amendola**) la scelta definitiva è legata molto agli equilibri tra le aree interne ai dem. Lo stesso si potrebbe dire per la segreteria del Partito democratico, anche questa prossima a un *re-styling* che sarà prima di sostanza che di forma. In vista delle prossime scadenze (amministrative e referendum) il segretario Matteo Renzi ripete ai suoi fedelissimi che vorrebbe un gran lavoro sui territori, prima di tutto. Per questo si vociferava da tempo del rientro di **Stefano Bonaccini** agli Enti locali. Agli ordini dei due vice Debora Serracchiani e Lorenzo Guerini, dovrebbero esserci diversi avvicendamenti e si parla tra i tanti di **Francesco Verducci** e **Matteo Mauri**. Ma per adesso sono soltanto ipotesi.

**COME** quella di concretizzare finalmente l'Unità economica a Palazzo Chigi, con **Tommaso Nannicini** nominato sottosegretario alla presidenza alla guida di un team di economisti e esperti sulle orme della Strategy unit di Downing street o dell'Economic council della Casa bianca, nei più bei sogni del premier. La realtà, però, rimane molto diversa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

